**GIOVEDÌ 21 APRILE – OTTAVA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l’ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità.**

**Perché si deve annunciare Cristo Gesù? Perché solo in Lui è la salvezza. Solo divenendo suo corpo, possiamo vincere il peccato che ci fa prigionieri e schiavi del principe del mondo. Ecco cosa ha stabilito il Padre per noi in Cristo Gesù. è verità eterna: “Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria” (Ef 1,3-14).**

**Se Cristo non viene annunciato, nessuno potrà credere in lui e questo altissimo mistero di vita e di benedizione rimane senza compimento per l’uomo, il quale rimane sotto la pesante schiavitù del peccato e della morte. Ecco ancora così rivela l’Apostolo Paolo: “Se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo” (Rm 10,9-17). Se Cristo Gesù non viene annunciato, mai potrà essere invocato. Il mondo rimane senza alcuna salvezza. Non c’è un’altra salvezza. Solo Lui e in Lui è la salvezza.**

**LEGGIAMO At 3,11-26**

**Mentre egli tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d’Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest’uomo? Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l’autore della vita, ma Dio l’ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest’uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest’uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall’antichità. Mosè infatti disse: Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo. E tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch’essi questi giorni. Voi siete i figli dei profeti e dell’alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra. Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l’ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».**

**Non solo si deve annunciare Cristo Gesù. Si deve invitare ogni uomo a convertirsi. Come ci si converte? Accogliendo Lui come unico e solo nostro Salvatore e Redentore. Avendo noi deciso di non annunciare Cristo, abbiamo deciso che l’uomo debba rimanere nella sua schiavitù.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni.**

**Siamo nel Cenacolo. È la sera del primo giorno dopo il sabato, il giorno cioè della gloriosa risurrezione di Gesù Signore. Gesù compie quelle sue parole che vengono a noi rivelate dal Vangelo secondo Giovanni: il dono dello Spirito Santo senza misura: “ Chi viene dall’alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l’ira di Dio rimane su di lui (Gv 3,31-36). Prima Gesù rivela che il mistero di morte e di risurrezione è il pieno e perfetto compimento di tutto ciò che di Lui è scritto nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Spiegare non significa comprendere. Tra la spiegazione, l’insegnamento, l’annuncio della verità e la sua comprensione vi è l’abisso che separa la nostra carne dallo Spirito Santo. Come fare perché gli Apostoli entrino nella verità della Scrittura? Donando loro lo Spirito Santo. Questo significa la frase: “Aprì loro la mente per comprendere le Scrittura”.**

**Come l’annuncio è un dono del Padre. Così anche la comprensione di quanto viene annunciato è un dono del Padre. Il Padre ci fa l’uno e l’altro dono per mezzo di Cristo Gesù. Questo ieri nel Cenacolo. Dopo la gloriosa ascensione al cielo di Gesù Signore, l’uno e l’altro dono il Padre lo fa per mezzo degli Apostoli e in comunione gerarchica con loro, attraverso ogni altro membro del suo corpo. Ecco come l’Apostolo Paolo chiede questo dono al Padre: “Perciò anch’io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell’amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l’efficacia della sua forza e del suo vigore” (Ef 1,15-19). Poiché la mente viene aperta per comprendere le Scrittura, questo fine mai potrà essere raggiunto se prima non c’è l’annuncio di Cristo Gesù secondo le Scrittura. Se si annuncia una Scrittura falsa, attestiamo che siamo privi dello Spirito Santo. Chi è privo dello Spirito Santo mai potrà aprire la mente perché comprenda le Scrittura. Scrittura falsa comprensione falsa. Scrittura vera comprensione vera. L’una cosa e l’altra sono date in modo vero, se lo Spirito di Gesù abita senza misura nel cuore di colui che dona la Scrittura e apre la mente alla sua comprensione. Quando la Scrittura vera non è data, è un brutto segno. Si attesta che si è privi dello Spirito Santo. Al posto della Scrittura diamo i nostri pensieri. Ma se diamo i nostri pensieri, essi sono pensieri di tenebra e non di luce, di falsità e non di verità. Non lavoriamo per la salvezza, ma per la perdizione dell’uomo. Chi è nello Spirito Santo all’istante sa se la parola che sta ascoltando viene dalla carne o dallo Spirito del Signore. Lo sa perché lo Spirito di Dio si rallegra quando sente parlare se stesso in un altro cuore. Mentre si rattrista se sente che l’altro cuore parla dal suo peccato e proferisce oracoli di peccato. Se invece siamo senza lo Spirito del Signore, ma con lo spirito di Satana in noi, avviene il procedimento inverso. Ci rallegriamo quando ascoltiamo insegnamenti secondo il mondo. Mentre se ascoltiamo una Parola di luce sorge un moto di odio e di ribellione. È lo spirito di Satana in noi che odia la verità, odia la luce e si ribella.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 24,35-48**

**Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni.**

**Perché si deve cominciare da Gerusalemme? Perché prima Gesù parlava dal suo mistero incompiuto. Ora con la sua morte in croce e la sua gloriosa risurrezione, il suo mistero è perfetto. Parlando dal suo mistero pienamente compiuto, chi vuole può accogliere Lui, vero e solo Cristo di Dio, e ricevere la benedizione promessa a quanti credono nel suo nome. Ora che il mistero è compiuto, chi non crede è responsabile in eterno presso Dio. La Madre di Gesù ci conduca di fede in fede oggi e sempre.**